

Nel mirino del racket la Villa comunale dati alle fiamme il bar e un negozio

SAN GREGORIO D'IPPONA - Cresce la pressione criminale a San Gregorio d'Ippona. Dopo le pistolettate alla "Tipo" del comandante della Stazione dei carabinieri, Renato Sapone, "ambasciatori" del crimine hanno recapitato un preoccupante messaggio intimidatorio alla società boccio "Gregoriana", il cui responsabile legale è Salvatore Fresca. La società sportiva, di cui fanno parte circa 80 giovani tesserati, dal giugno dello scorso anno, gestisce la villa comunale al cui interno si trovano un bar, campo da tennis, pallavolo, bocce e un parco giochi per bambini. Ignoti, la notte scorsa, dimostrando grande vigliaccheria, hanno dato alle fiamme il bar, i servizi igienici e il magazzino dopo averli cosparsi con decine di litri di liquido infiammabile. Ad accorgersi per primi delle fiamme sono stati alcuni abitanti della zona che hanno allertato i vigili del fuoco i quali si sono prontamente recati sul posto. Il loro intervento ha permesso di salvare dal fuoco solo una parte dei locali che ospitano il bar. . Sono andati completa', mente distrutti, invece, dalla violenza delle fiamme i servizi igienici, il magazzino e molti arredi del locale di ritrovo. Secondo una prima quantificazione i danni ammonterebbero ad oltre 40 mila euro. La struttura è sprovvista di polizza assicurativa. Supposto sono intervenuti anche i carabinieri della locale Stazione che si trovano a circa 100 metri dalla villa comunale. Dopo i rilievi del caso sono state avviate le indagini per risalire agli autori della grave intimidazione che ha mandato in fumo la struttura di proprietà comunale che stava diventando uno dei punti di riferimento dei giovani sangregoresi per le sue attività culturali, sportive e musicali. Diverse le piste seguite dagli investigatori che considerano il raid incendiario «un vero e proprio atto dimostrativo». Il responsabile legale della bocciofila "Gregoriana" esclude categoricamente la pista estorsiva. «Non abbiamo mai subito alcuna minaccia. Resto senza parole di fronte ad un gesto del genere che colpisce non solo la società sportiva ma l'intera comunità 80 sangregorese».

L'azione dimostrativa è stata duramente condannata, soprattutto, dai più giovani i quali ieri mattina a decine si sono recati a "visitare" quello che restava della loro struttura. Da alcuni mesi nel piccolo centro vibonese è un susseguirsi di atti intimidatori che hanno colpito non solo i carabinieri ma anche amministratori e imprenditori. A nulla, fino adesso, è valso il rafforzamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine i quali stanno facendo di tutto per mettere alle corde una criminalità arrogante e pericolosa che vorrebbe imporre le proprie regole. Oltre ai giovani, una parte della popolazione ha espresso la propria solidarietà al responsabile legale della bocciofila "Gregoriana" la quale nonostante 1°"avvertimento", non chiuderà, ma andrà avanti nella sua attività di promozione dello sport.

Lino Fresca